

# Come abbinare i font

Scegliere un font è un processo complicato che richiede un'attenta analisi del tuo progetto. Ma **sapere come abbinare i font** può essere ancora più difficile.

Quante volte ti sei trovato nella situazione di dover **scegliere una coppia di font** e hai iniziato a *scorrere a casaccio la tendina dei font*.

Molto spesso si sottovaluta l'importanza di una buona scelta del font ma, uno o più font scelti nel modo giusto o errato, possono determinare il successo o il fallimento di un intero progetto grafici.

## 7 consigli BASE per abbinare i font

### 1. Combinare un serif e un sans serif

Sicuramente una delle combinazioni di font più popolari in assoluto è quella di utilizzare un **sans serif (o bastoni)** con un **serif (o graziato)**. Questa combinazione è un **classico** ed

è davvero molto difficile sbagliare seguendo questo consiglio.

Molto spesso si sceglie il sans serif per il titolo e il serif per il corpo del paragrafo, ma perché? Per una questione di **leggibilità**.

**I sans serif, infatti sono (*in linea generale*) molto più apprezzabili in corpo grande e quindi in grossi titoli e slogan, mentre i serif garantiscono (*generalmente*), una migliore leggibilità.**

Ma non è assolutamente una regola e anzi, non sempre è una buona scelta fare così.

In questo primo esempio, si nota come utilizzando **due caratteri a bastoni** sia per il titolo che per il paragrafo si viene a creare un **conflitto visivo**. Il carattere usato per il titolo è il **Myriad Pro Bold**, molto pulito e neutrale, mentre per il testo viene utilizzato il **Bell Gothic**, che invece sembra urlare *“datemi più spazio! Guardate come sono vivace!”*. Si viene quindi a creare una tensione visiva.



Sostituendo al Bell Gothic un serif come il **Minion Pro**, l'effetto cambia totalmente! Myriad + Minion è infatti una delle accoppiate di font **più popolari e apprezzate**.



## 2. Creare una gerarchia visiva tra i font

Questo è un punto **fondamentale**. Curare la gerarchia visiva di un progetto.



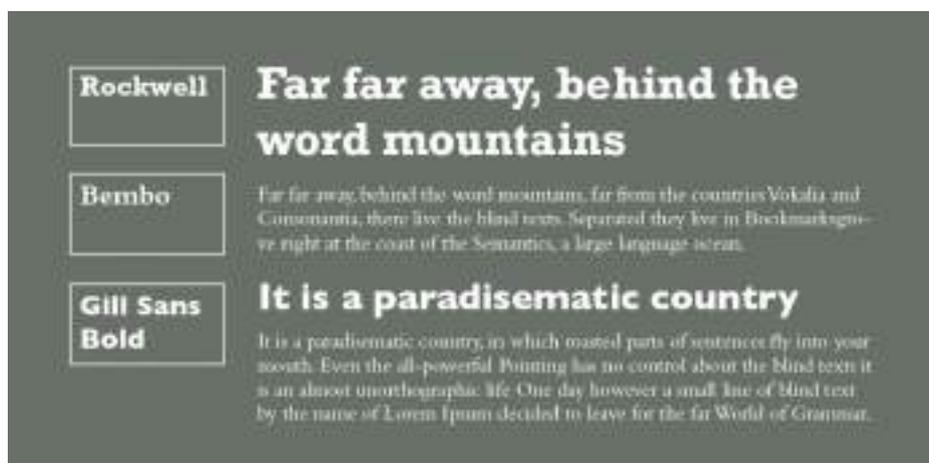
Prima ancora di iniziare a girovagare sui siti di font o a *rotellare* col mouse nella tendina dei font, è necessario decidere che funzione avranno i caratteri scelti.

Ad esempio può servirne uno per i **titoli**, uno per i **paragrafi** e uno per le **didascalie** delle immagini.

**Creare una gerarchia visiva tra i font è necessario per rendere chiaro il messaggio.**

Nell'esempio qua sotto viene utilizzato il **Rockwell** per il titolo principale, il **Bembo** per i testi dei paragrafi e il **Gill Sans** per i titoli secondari.

Sono tutti di tre categorie diverse: rispettivamente slab serif, serif e sans serif. **Gli slab serif (i font con le grazie spesse e perpendicolari)** e i sans serif "eclettici" come il Gill Sans sono perfetti per titoli, slogan, ecc.



Tre font di tre diverse categorie ma che **funzionano alla grande** insieme perché **ognuno di essi ha un preciso e ben definito ruolo gerarchico.**

A qualsiasi progetto si stia lavorando cerchiamo di chiederci "*Quale elemento del layout voglio che sia il primo ad essere visto dal lettore?*"

Può essere, il titolo di un giornale, ma anche il nome di una compagnia su un biglietto da visita o un'offerta speciale su un volantino.

Insomma, **creare una gerarchia è importante per ogni progetto di design.**

### **3. Usare font della stessa famiglia**

Le **famiglie di font** sono una risorsa importantissima. Allora perché non sfruttarla?

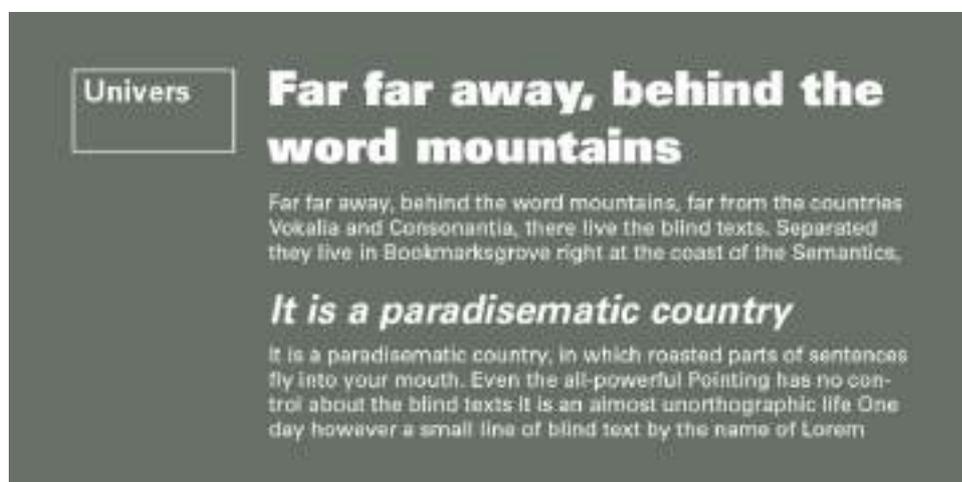
Le famiglie di font sono quei font che, al loro interno, **comprendono molte varianti di peso e larghezza.**

Come ad esempio la famiglia **Meta** progettata nel 2003 da Erik Spiekermann che comprende 28 pesi e larghezze diversi o l'**Univers** di Adrian Frutiger del 1956 che ne aveva 24.

UNIVERS	a	Hairline
	a	Roman
	a	<b>Bold</b>
	a	<b>Black</b>
	a	<b>Extra Black</b>

Per i diversi **ruoli gerarchici** del progetto:

ad esempio **Univers Extra Black** per il titolo principale, **Univers Bold Oblique** per i titoli secondari e **Univers Roman** per i testi, come in questo esempio:



L'effetto rimane comunque piacevole anche se si utilizza un unico font grazie alle meravigliose proprietà del font stesso.

## 4. Evitare di usare font troppo simili

Se utilizzare lo stesso font in ruoli gerarchici diversi può risultare piacevole perché garantisce coerenza, utilizzare invece font diversi ma con caratteristiche **troppo simili** può creare una **confusione** quasi impercettibile ma in realtà *molto* fastidiosa.

In particolare **questo avviene quando si mescolano font della stessa categoria** come *un serif con un altro serif, un sans con un altro sans serif* e così via.

Nell'esempio utilizzato al punto 1 viene usato **Univers** ed **Helvetica**, che, per un principiante del mondo della tipografia, *possono apparire uguali ma in realtà non lo sono affatto*. Rimangono, però, troppo simili per stare bene



## 5. Non creare conflitto visivo

Solo perché due font sono diversi non significa che possano stare bene assieme.

Un esempio di coppia di font con un **alto potenziale di conflitto** è l'accoppiata **Impact e Garamond**. Si tratta di due font *radicalmente* diversi tra loro, sia per forme, sia per altezza dell'occhio, sia per spaziatura che per periodo storico ed utilizzo primario. Insomma, troppo, veramente **troppo diversi e conflittuali**.



## 6. Limitare il numero di font scelti

Un modo per evitare il nascere di conflitti visivi e anche per semplificare il processo di scelta dei font è quello di limitarne il numero. Si consiglia sempre di scegliere al massimo **due o tre** caratteri per un progetto e di non spingersi oltre.

Questa “regola”, però, **può essere violata solo se il progetto lo richiede** e se lo si fa in modo cosciente e volontario.

Ad esempio, per di creare un manifesto in stile “epoca Vittoriana” o Ottocentesca, si potrebbe trarre spunto proprio dai manifesti di quell’epoca che facevano largo utilizzo di svariati font (specialmente *slab serif*, nati proprio in quell’epoca) nello stesso progetto.



Ma, a parte questi rari, rarissimi casi, **non usare mai più di due o massimo tre font in un solo progetto o in una sola pagina.**

## 7. Creare contrasto

Una volta definite le gerarchie del progetto, bisogna di capire anche quanta importanza dare a ciascun elemento gerarchico.

Per distinguere bene i vari elementi e dare più o meno importanza ad essi in base alla loro gerarchia, è importante creare contrasto sia di grandezza che di peso ma anche tramite spaziature e colori.

Il **contrasto di grandezza** è molto immediato: un testo di maggior grandezza spiccherà maggiormente di un testo di grandezza minore. È per questo che i titoli sono più grandi dei testi, ovviamente.

Il **contrasto di peso** è un discorso simile. Solitamente, in un testo, per dare più risalto a specifici passaggi o parole, questi sono scritti in **grassetto** o in *corsivo*.

Sfruttare i diversi pesi di un font può essere un ottimo modo per “giocare” con la gerarchia del tuo progetto.

In questo esempio, la grandezza del font Helvetica, crea un effetto volutamente spiazzante nell’osservatore. Infatti, la seconda scritta ha un corpo più grande ma un peso minore rispetto alla prima scritta.

Qui invece proviamo a sostituire al Franklin Gothic, un Futura Bold, molto più adatto a stare assieme al Souvenir. Il Futura è, infatti, un font dalla personalità molto sfaccettata e variabile ma è più adatto come partner per il Souvenir per molti motivi: altezza dell’occhio

simile, forme dei singoli caratteri molto ampie e circolari (vedi le due “o”) ed entrambi hanno una personalità peculiare ma non prevaricante. Sono quindi **complementari**.

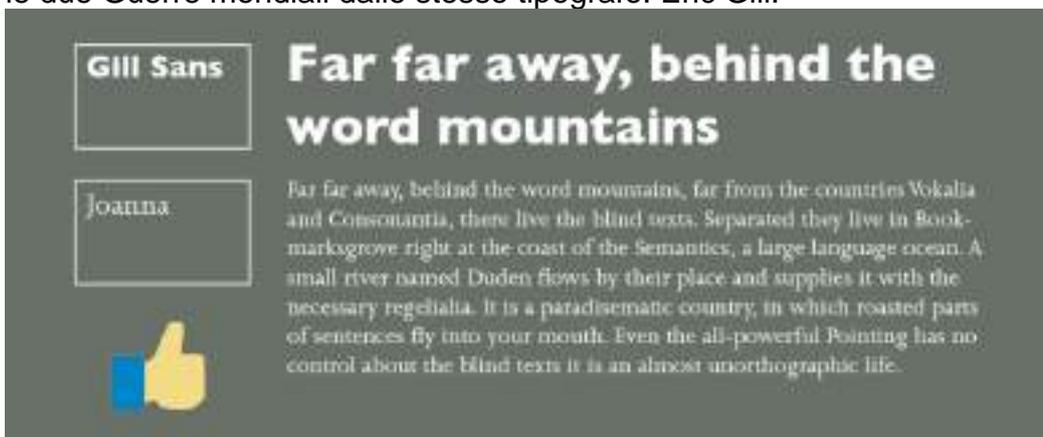


## 9. Usa font dello stesso periodo storico

Questo è un altro consiglio davvero importante e che richiede una grande conoscenza della **Storia della Grafica**. Combinare due font dello stesso periodo storico è un modo quasi sicuro per evitare conflitti dal punto di vista della personalità (ovviamente rispettando tutti gli altri paletti di cui ti ho parlato nei punti precedenti).

Due font dello stesso periodo storico spesso e volentieri hanno una personalità molto simile e complementare e bene si adattano ad essere utilizzati assieme, come veniva fatto nel loro periodo storico originale.

Un esempio può essere la coppia di font Gill Sans e Joanna, entrambi creati a cavallo tra le due Guerre mondiali dallo stesso tipografo: Eric Gill.



## 10. Sfruttare i colori

Un corretto utilizzo del colore è estremamente

**importante** in un progetto: può aumentare o ridurre la leggibilità, può vanificare o esaltare le scelte gerarchiche e può annullare ogni contrasto negativo.

Un utilizzo intelligente dei colori nella tipografia è veramente importante per rafforzare la gerarchia di una pagina.

Si può vedere nell'esempio qui sotto. Stessa gerarchia, stessi font (Rockwell, Bembo e Gill Sans), stesso testo.

Ma, allontanandosi dallo schermo, l'esempio a sinistra diventerà una massa indistinta e confusa, mentre quello a destra, che ha una scelta di colore più ponderata, manterrà

comunque la sua gerarchia.



## **12. Fai pratica!**

**Certo, conoscere regole e seguire quello che altri hanno fatto prima di te è estremamente importante per formare una base culturale ma prima o poi dovrai fare le tue scelte.**

**E allora fai pratica!**

**SPERIMENTA NUOVE COMBINAZIONI DI FONT! ACCOPPIA FONT CHE NON HANNO NULLA A CHE VEDERE L'UNO CON L'ALTRO E CERCA DI CAPIRE COSA FUNZIONA E COSA NON FUNZIONA!**

**A volte ti potrà capitare di trovare un abbinamento di font che a livello tecnico fa a pugno con tutte le regole imparate ma che, invece funziona!**

**Diventare competenti o esperti in qualcosa comporta il dover per forza di cose passare attraverso esperimenti, tentativi e, soprattutto, errori.**

**Quindi rischia, sperimenta, pratica, prova! Usa l'intuito e la creatività!**